

Il Paradigma della Rigenerazione: Oltre la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa

Viviamo in un'epoca in cui l'attenzione al concetto di sostenibilità è in costante crescita: camminando per strada, guardando la televisione o i social siamo bombardati da pubblicità che ci vogliono convincere quanto siano sostenibili i prodotti che vengono venduti; tuttavia, negli ultimi anni, tra le organizzazioni è emerso un nuovo approccio che sta gradualmente prendendo forma e sostanza, la rigenerazione. Ma che cosa significa “rigenerazione”? Molto probabilmente, pensando a questa parola, la prima cosa che ci viene in mente è l'incredibile capacità della natura di rinnovarsi e di ricreare la vita seguendo il proprio ciclo organico. In effetti, questo nuovo paradigma rappresenta una significativa evoluzione dei tradizionali concetti di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa, proprio poiché sposta l'attenzione verso una prospettiva più sistemica, dinamica e complessa, che non è distante da quella naturale.

Possiamo, quindi, definire la rigenerazione come un approccio che, creando interdipendenza fra gli elementi di un sistema (che sia naturale, sociale o economico o l'insieme dei tre), genera impatti positivi orientati al lungo termine, con l'obiettivo primario di creare valore condiviso e prosperità diffusa.

Di certo, questa non è una definizione semplice, perché racchiude tanti concetti e principi che ad oggi sono ancora poco diffusi. Proviamo, quindi, a formulare tre esempi, in modo da renderne più concreto il significato.

Il primo esempio rappresenta un sistema già di per sé rigenerativo, quello naturale:

- I sistemi naturali sono ontologicamente rigenerativi poiché operano in modo autonomo per mantenere o ripristinare la loro salute ed equilibrio. Al loro interno ogni elemento, animale o vegetale, è strettamente dipendente e interconnesso uno all'altro e opera con il fine di rendere tale sistema resiliente alle perturbazioni esterne. Pensate a un prato o a un bosco, tutto è perfettamente equilibrato e in grado di rinnovarsi armonicamente nel tempo.

Il secondo e il terzo esempio fanno riferimento a sistemi che ad oggi non si possono ancora definire rigenerativi, per cui indichiamo le condizioni affinché possano essere considerati tali:

- Un sistema sociale, come una scuola, un condominio o una città, per essere rigenerativo necessita innanzitutto del coinvolgimento attivo di tutti quanti ne facciamo parte, attraverso una cultura che promuova l'inclusione e la creazione di reti e cooperazione fra le persone; l'obiettivo ultimo di tale sistema è il miglioramento della qualità della vita delle persone promuovendo lo sviluppo individuale e collettivo.
- In un sistema economico rigenerativo, come un'azienda, l'obiettivo stesso del business è quello di creare un impatto positivo non solo per se stesso, ma anche per tutti gli attori che gravitano intorno all'organizzazione (i lavoratori, i fornitori, il pianeta, persino le future generazioni). Per fare ciò è necessario che tutti gli stakeholder dell'organizzazione siano interdipendenti e si sentano parte attiva al cambiamento, così come l'azienda stessa.

Leggendo e provando ad analizzare tali esempi, forse ci viene da pensare che la sostenibilità o la responsabilità sociale d'impresa non sono poi così distanti dal concetto di rigenerazione. In effetti, questi tre principi sono tutti rami dello stesso albero, che possiamo chiamare “eticità d'impresa”, ma i frutti che portano non sono gli stessi e vi sono alcune sottili, ma sostanziali differenze.

Per comprenderle meglio, immaginiamo l'azienda ABC che produce bottigliette d'acqua. ABC è un'azienda con dei valori, possiamo dire che è etica in qualche modo e lo dimostra, ad esempio, organizzando tra i suoi dipendenti una giornata per raccogliere tutte le bottigliette di plastica e i rifiuti che si trovano in un giardino vicino alla sua sede; questa può essere definita un'azione per la responsabilità sociale d'impresa: l'azienda ABC è consapevole di creare un impatto negativo

attraverso il suo business, quindi cerca il modo per **rimediare al danno che crea**.

Immaginiamo, invece, che ABC capisca che quello che ha fatto finora non è abbastanza, per questo motivo decide di iniziare a produrre bottiglie con plastica riciclata o completamente biodegradabili; in questo modo sta agendo per la sostenibilità: l'azienda ABC è consapevole di creare un impatto negativo attraverso il suo business, quindi si impegna a **eliminare il danno che crea**.

Immaginiamo, infine, che sempre ABC, in virtù del danno ambientale che genera la vendita di bottigliette, decida di iniziare a vendere bottigliette d'alluminio, magari riciclato e riutilizzabili all'infinito; questa è la rigenerazione: l'azienda ABC è consapevole di creare un impatto negativo attraverso il suo business, quindi trova il modo di **generarne uno positivo**.

A differenza della sostenibilità o della responsabilità sociale d'impresa, con la rigenerazione le organizzazioni adottano un approccio proattivo: piuttosto che limitare o mitigare gli impatti negativi, generano attivamente impatti positivi non solo per se stesse, ma anche per tutti gli stakeholder. Ad esempio, riprendendo l'esempio dell'azienda ABC che decide di vendere bottigliette d'alluminio, questa genera un impatto positivo:

- per se stessa perché ottiene fatturato dalla vendite di bottigliette,
- per i suoi dipendenti, perché decide di fare formazione su come funziona il ciclo di recupero dei materiali,
- per la comunità in cui opera, perché decide di impiantare dei contenitori per il vuoto a rendere delle lattine,
- per il pianeta Terra, perché non estrae risorse vergini, ma usa l'economia circolare,...etc.

La rigenerazione, quindi, necessita di un cambio di visione, dal negativo al positivo, coinvolgendo e creando valore per tutti.

Inoltre, un'azienda rigenerativa adotta una prospettiva olistica, a tutto tondo, a 360 gradi possiamo dire. Ciò significa che non considera le 3 dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) in modo separato, ma come un *unicuum*, un unico pacchetto che bisogna affrontare nella sua interezza. Infatti, in questo modo, l'impatto positivo è tanto economico, quanto sociale e ambientale e non ci può essere uno se non ci sono anche gli altri.

L'ultimo elemento fondamentale nella rigenerazione è la collaborazione radicale. Infatti, senza una connessione profonda e radicata con tutti gli elementi del sistema di cui fa parte (che per un'azienda possono essere i lavoratori, il territorio, le istituzioni, i fornitori, i competitors, le ONG, il pianeta...) un'organizzazione non può essere rigenerativa, perché proprio come succedeva in un prato o in un bosco, tutti concorrono alla sopravvivenza o al collasso del sistema.

In definitiva, la rigenerazione emerge come un nuovo paradigma, caratterizzato da un approccio avanzato e lungimirante, orientato a una cooperazione proficua, per affrontare le sfide ambientali e sociali in maniera innovativa e integrata. È di cruciale importanza comprendere come applicare efficacemente questa visione nei vari contesti e settori, poiché può rappresentare la chiave per affrontare le sfide del nostro tempo in modo più efficace ed efficiente.